

nesti alle colpite località, altrettanto bisognevoli delle più accurate discipline ad oggetto di rallentarli.

In una tal situazione di cose trova opportuno questa Deputazione di togliere qualunque benchè minima causa in un sì delicato, ed importantissimo argomento, temendo a ragione, che la derivazione dei Bovini nella concorrenza dei Mercati, e delle Fiere possi aumentare una tal Pubblica Calamità, e però viene in deliberazione d'ordinare, ed espressamente prescrivere.

Primo. Che siano, e s'intendano del tutto interdetti, levati e sospesi li Mercati, Fiere, e Riduzioni niuna eccettuata dalla specie Bovina, solite farsi in questa Città, Castelli, e Ville di questo Territorio, come pure ogni privata adunanza di un tal Bestiame, ad oggetto di Cambio, Vendita, od altro traffico, non dovendo sotto alcun immaginabile pretesto esser fatta alcuna commescollanza di detti Animali, ma sino ad ulteriori provvidenze debbano star divisi da qualunque unione: in pena al caso di trasgressione della confiscazione de' medesimi, oltre alle più severe afflittive.

Secondo. Rendendosi però necessaria la macellazione degli Animali Bovini, ed essendo soliti li Beccaj di farne acquisto tanto in questa, quanto in altre Provincie, e ritrovandosi necessaria una sicura provvidenza, che